



La Fondazione Eranos è lieta di invitarLa
alla presentazione del libro

Ubicumque. Saggio sul tempo e lo spazio della mobilitazione

di Fabio Merlini (Quodlibet, 2015)

Intervengono l'Autore e Roberto Cazzola

Venerdì 29 aprile 2016

Ore 18.30

Ascona – Monte Verità

Sala Balint

Le continue interferenze determinate dal sistema attuale della comunicazione, per cui in ogni momento occupazioni e attività possono essere interrotte, e quindi direzionate secondo le esigenze provenienti da un altrove, collocano le nostre vite in uno spazio incerto ed esposto *dove non siamo mai pienamente*; dove, letteralmente, il "proprio" (*proprius*) è posto fuori (*ex*). Non solo: il fatto di essere anche sempre attesi e pretesi su altri fronti – *in primis*, quello produttivo – e, soprattutto, il fatto che questa attesa e pretesa, nell'odierno ambiente teletecnico, colonizzi senza sosta il nostro qui e ora, tutto ciò agisce come uno spettro. Lo spettro dell'inefficienza, che impone alle nostre risorse operative

un *training* ininterrotto, chiamandole a una disponibilità in cui attenzione e distrazione si rincorrono continuamente, per assicurare la nostra presenza sul fronte di una produttività immediatamente computabile e verificabile all'istante, sull'arco cioè di una temporalità massimamente abbreviata. Così, l'orizzonte della vita, oltre a smarrire la durata come misura di una possibile costruzione del senso (del sé e del mondo), è anche menomato, in ragione di una unilateralità che preordina lo sviluppo e l'educazione delle nostre facoltà e competenze, pregiudicando così altre possibili direzioni dell'essere (del sé e del mondo).

Fabio Merlini, filosofo, è Direttore Regionale dell'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (Lugano) e Presidente della Fondazione Eranos (Ascona). Già professore di Etica all'Università dell'Insubria (Varese) e di Filosofia della cultura all'Università di Losanna, ha co-diretto il Groupe de Recherche sur l'Ontologie de l'Histoire presso gli Archivi Hussler della École Normale Supérieure di Parigi, i cui lavori – *Après la fin de l'histoire* (1998), *Historicité et spatialité* (2001) e *Une histoire de l'avenir* (2004) – sono stati pubblicati da J. Vrin. Tra i suoi libri, *La comunicazione interrotta. Etica e politica nel tempo della Rete* (2004), *L'efficienza insignificante. Saggio sul disorientamento* (2009, tradotto in francese come *L'époque de la performance insignifiante. Réflexions sur la vie désorientée*, 2011), *Schizotopies : Essai sur l'espace de la mobilisation* (2013, pubblicato anche in italiano come *Ubicumque. Saggio sul tempo e lo spazio della mobilitazione*, 2015) e *Catastrofi dell'immediatezza* (con S. Tagliagambe, 2016).

Roberto Cazzola è responsabile dal 1995 per Adelphi della letteratura tedesca. Già docente presso la Facoltà di Romanistica dell'Università di Vienna, ha lavorato dal 1974 al 1995 per Einaudi e collabora attualmente ai seminari "Giustizia e Letteratura" presso l'Università Cattolica di Milano e "Wertewelten" presso l'Università di Tubinga. Tra le sue pubblicazioni, *Il "caso Austria"*. *Dall'Anschluss all'era Waldheim* (con Gian Enrico Rusconi, 1988), il volume di racconti *La fedeltà* (1999) e i romanzi *Lavati le mani*, *Elmar* (2005) e *La delazione* (2009; Premio Internazionale Mondello 2010). Per Adelphi, ha tradotto *Il Caffè dell'Undicesima Musa* di Joseph Roth (con Rosella Carpinella Guameri, 2005), *L'incarico* di Friedrich Dürrenmatt (con Giovanna Agabio, 2012) e *L'avventuriera di Montecarlo. Scritti sul cinema (1919-1935)* di Joseph Roth (con Leonardo Quaresima, 2015). Ha inoltre curato, sempre Per Adelphi, la nuova edizione del *Siddhartha* di Hermann Hesse (2012) e l'edizione integrale delle *Lettere* di Ety Hillesum (2013).

Con il sostegno di Banca BSI, Repubblica e Cantone Ticino, Comune di Ascona, Ente Turistico Lago Maggiore e Fetzer Institute e in collaborazione con la Fondazione Monte Verità